ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Disagio giovanile, a Giulianova scuola e magistratura si interrogano sulle radici della violenza

6 Giugno 2026



Il dibattito al Liceo Curie promosso dagli studenti accende i riflettori sull’insufficienza delle misure repressive e sulla necessità di ricostruire una comunità educante oltre lo schermo dello smartphone

Non più solo sanzioni e aule di tribunale, ma una profonda inversione di rotta che metta al centro l’educazione e l’empatia. È questo il forte messaggio emerso dal Liceo **Marie Curie** di Giulianova, che ha ospitato il dibattito dal titolo emblematico Aggressività giovanile: giudizio o comprensione. L’evento, nato nell’ambito del progetto **Ti Ri-Conosco,** è stato promosso dalla neonata Commissione pari opportunità studentesca, in stretta sinergia con la Provincia di Teramo e la Cpo dell’Ente. Un appuntamento non accademico, ma nato dall’urgenza della realtà, poiché sono stati gli stessi studenti a chiedere questo confronto, scossi da recenti e dolorosi fatti di cronaca locale come l’aggressione a un docente avvenuta a Nereto e i preoccupanti casi di cyberpornografia tra

quattordicenni.

Il focus del dibattito ha toccato il cuore delle responsabilità del mondo adulto. Particolarmente incisivo è stato l'intervento di **David Mancini**, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni dell'Aquila, che ha tracciato un bilancio lucido e a tratti severo del sistema attuale. Il magistrato ha spiegato che ormai da anni la giustizia si trova a trattare reati gravi commessi da minori, ma finché l'approccio rimarrà occasionale e meramente repressivo, si continueranno a registrare questi episodi. Secondo Mancini esiste la necessità assoluta di rimettere al centro l'aspetto educativo e preventivo, riconsiderando profondamente il modo in cui le istituzioni e la comunità degli adulti interagiscono oggi con i ragazzi.

Dall'altra parte della cattedra, la risposta dei giovani non è stata di chiusura, ma una netta richiesta di ascolto e partecipazione attiva. **Gabriel Deli Lorga**, presidente della Cpo studentesca del Curie, ha preso la parola ripercorrendo i drammatici episodi di cronaca per lanciare un appello generazionale a nome dei suoi coetanei. Il rappresentante degli studenti ha dichiarato con fermezza che i ragazzi non vogliono essere una generazione che si divide semplicemente tra carnefici e giudici, ma desiderano essere la generazione che rompe il ciclo della violenza attraverso la consapevolezza, facendo diventare il rispetto l'unica via possibile per il futuro.

Il tavolo di confronto, aperto dai calorosi saluti della dirigente scolastica **Silvia Recchiuti,** ha visto una partecipazione corale delle massime autorità e realtà del territorio, con rappresentanti di Questura, Prefettura, Asl e associazioni locali, a dimostrazione di come il disagio giovanile sia ormai una priorità interistituzionale non più rimandabile. In chiusura, Erika Angelini, presidente della Cpo della Provincia di Teramo, ha voluto rimarcare l'importanza strategica della nuova commissione studentesca. Angelini ha definito l'organismo come uno strumento concreto gestito direttamente dai ragazzi, nato per far crescere l'ascolto e favorire le relazioni reali, un passaggio fondamentale per permettere ai giovani di uscire finalmente dalla gabbia dello smartphone e riconnettersi con la società.